

«NO ALL'ACCORPAMENTO». Contestata la revoca della delibera per l'unione con Catania da parte del commissario. Prestigiaco: «Crocetta e Renzi sordi alle istanze del territorio»

Siracusa, Camera di Commercio: trenta associazioni ricorrono al Tar

SIRACUSA

••• Trentadue associazioni legate a Confindustria annunciano di voler ricorrere al Tar di Catania contro il provvedimento di revoca della delibera che annullava l'accorpamento della Camera di commercio di Siracusa con quelle di Catania e Ragusa firmato dal commissario Dario Tornabene. Lo hanno reso noto ieri mattina nel corso di una conferenza convocata nella sede della Camera di commercio durante la quale è stato anche presentato un documento firmato dai deputati nazionali Stefania Prestigiaco, Bruno Alicata, Pippo Zappulla e Sofia Amoddio, insieme all'assessore regionale Bruno Marziano, ed ai parlamentari regionali Marika Cirone Di Marco, Pippo Sorbello e Giambattista Coltraro, in cui si chiede un incontro al presidente della Regio-

ne, Rosario Crocetta, con l'immediato insediamento della commissione di garanzia e bloccare le procedure per la formazione del nuovo consiglio camerale. Una battaglia tutta interna ai due schieramenti che vedono contrapposti da un lato Confindustria, che aveva indicato come presidente della Camera del Sud Est, l'attuale presidente nazionale di Unioncamere, Ivan Lo Bello e dall'altro venti associazioni legate a Confcommercio, a sostegno della candidatura alla presidenza di Pietro Agen, presidente regionale di Confcommercio con quest'ultima coalizione che avrebbe avuto la maggioranza dei seggi per formare il nuovo consiglio camerale. «Contestiamo in maniera fortissima l'atto firmato dal commissario Tornabene - ha spiegato l'ex vicepresidente della Camera di commercio di

Siracusa, Pippo Gianninoto - è stata un'azione gravissima nei confronti del territorio. Per questo abbiamo deciso di ricorrere al Tar chiedendo anche al presidente Crocetta un intervento chiaro e deciso dopo che lo stesso Parlamento ha dato la sua disponibilità all'esame per la revisione degli accorpamenti delle Camere di commercio attraverso il testo della legge Madia. Siamo pronti ad occupare adesso anche la Camera di commercio se non saremo ascoltati». Per il presidente provinciale di Confesercenti, Arturo Linguanti è "un ulteriore atto a danno della provincia e della sua economia", mentre il presidente provinciale di Confcommercio, Sandro Romano ha rilevato che "stupisce come vi sia questo impegno da parte di quasi tutti i parlamentari siracusani che non hanno finora dimostrato



La sede della Camera di Commercio di Siracusa

lo stesso interesse verso le emergenze del territorio, quali l'occupazione, l'ambiente e lo stato di degrado della stessa politica locale". I parlamentari di Forza Italia Bruno Alicata e Stefania Prestigiaco, dopo essersi spesi in commissione Attività produttive al Senato ed alla Camera per la revisione del testo di legge Madia, adesso criticano gli esponenti della maggioranza. «Dopo un primo apparente iniziale impegno - hanno spiegato Alicata e Prestigiaco - appare chiaro che i parlamentari di maggioranza siano in estremo grave imbarazzo, di fronte al muro di gomma issato dai governi Crocetta e Renzi, totalmente sordi alle istanze del consiglio camerale di Siracusa e dell'intera rappresentanza parlamentare di maggioranza ed opposizione della provincia. In virtù di quali oscuri interessi non è dato sapere non si intenda consentire la revoca dell'accorpamento con Catania, tanto più che l'iter non è concluso e si è in tempo per applicare i criteri previsti dal decreto attuativo della legge Madia». (VICOR)

VINCENZO CORBINO